

Zeitschrift: Frei denken : das Magazin für eine säkulare und humanistische Schweiz

Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz

Band: 93 (2008)

Heft: (1)

Artikel: L'illuminismo quale atto del «dis-inganno»

Autor: Schmidt-Salomon, Michael

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1090865>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'illuminismo quale atto del «dis-inganno»

Michael Schmidt-Salomon, Trier

Lo stimolo della ricerca scientifica, che ha sviluppato il suo dinamismo grazie agli impulsi determinanti ricevuti durante il periodo dell'illuminismo, ha notoriamente sfatato molte visioni mitiche del periodo premoderno dando risposte a molti enigmi che gli antenati nemmeno immaginavano potessero esistere. Un successo impressionante.

Tuttavia l'avanzare trionfale dei modelli scientifici di spiegazione del mondo è sempre stato accompagnato da aspre reazioni di difesa. Si pensi solo ai violenti attacchi rivolti fin dall'inizio alla teoria evoluzionistica di Darwin, ancora oggi fortemente contestata. Ad esempio, in alcune parti degli Stati Uniti d'America, gli agitatori cristiani tentano di bandire la teoria della evoluzione dal curricolo scolastico e di integrare nelle lezioni di biologia, in parte perfino con successo, la genesi biblica come serio modello esplicativo.

La protesta massiccia dei credenti contro l'insegnamento scientifico dei loro figli è più che comprensibile, perché *niente smaschera così brutalmente gli errori degli arcaici modelli di spiegazione dell'universo quanto un chiarimento scientifico dei fatti reali*. Ma non solo le persone influenzate dalla religione hanno dei problemi ad assimilare tutte le offese legate inevitabilmente al progredire del processo scientifico di «dis-inganno». Già molti decenni fa, Sigmund Freud aveva accennato a questo fatto. Freud si basava sulle «tre offese fondamentali» dell'amore proprio dell'umanità, cioè

- ***l'offesa copernicana*** derivata dalla conoscenza che la terra non è il centro dell'universo;
- ***l'offesa darwiniana*** originata dalla conoscenza, che l'uomo deve essere compreso solo come un prodotto casuale dell'evoluzione naturale e deve essere annoverato alla famiglia dei primati, e
- ***l'offesa psicoanalitica*** risultata dall'esperienza che l'uomo, diretto dall'inconscio, non è nemmeno «padrone in casa sua».

Nel frattempo l'enumerazione di Freud delle offese fondamentali dell'umanità è stata ampliata, rispettivamente precisata da altri punti. Nella classifica dei successi delle offese (completando Freud) oggi si trovano fra l'altro

- ***l'offesa etologica*** (essa significa che l'umanità non è solo legata dalla sua storia genealogica con il mondo animale, ma lo dimostra anche giorno per giorno – dalla culla alla bara – con il suo comportamento);
- ***l'offesa epistemologica*** (dobbiamo riconoscere che noi – come tutti gli altri animali – siamo dotati di una facoltà di conoscenza solo relativa orientata non verso la «realtà assoluta», ma semplicemente in grado di essere adattata alla sopravvivenza entro i limiti della nostra propria nicchia ecologica);
- ***l'offesa sociobiologica*** (tutta la vita è basata sull'interesse personale, persino le virtù altruistiche supreme possono essere ricondotte all'egoismo «genetico-memetico»);
- ***l'offesa ecologica*** (dipendiamo da una biosfera strutturata in modo tanto complesso che non possiamo né intuirla né controllarla, come abbiamo dovuto renderci conto dolorosamente in occasione delle recenti catastrofiche inondazioni nel sud-est asiatico);
- ***l'offesa cultural-relativistica o politico-economica*** (le nostre idee, religioni, arti ed i nostri ideali non sono affatto «atemporali» oppure «transtorici», ma dipendono in misura preponderante dallo stato di sviluppo storico delle tecnologie produttive e dai rapporti di potere e di dominanza della società in cui viviamo);

- ***l'offesa cosmologico-escatologica*** (la vita è un fenomeno delimitato nel tempo in un universo, destinato all'assideramento);
- ***l'offesa paleontologica*** (l'umanità è entrata in scena solo nell'ultimo brevissimo lasso del tempo planetario e presumibilmente un giorno si estinguerebbe come tutte le altre specie prima di noi);
- ***l'offesa evoluzionaria*** della aspettativa di progresso (l'evoluzione

– naturale e culturale – non è soggetta ad una tendenza lineare verso il migliore/il complesso/il più progredito, si tratta piuttosto di un «percorso cieco rispetto al progresso, a zig-zag sul sottile confine della vita»); e finalmente

- ***l'offesa neurobiologica*** – il cosiddetto «io» autonomo è un prodotto di processi inconsapevolmente neurali, «spirituale» si basa su «fisico», il «libero arbitrio» (nel senso più rigoroso!) è un'illusione, e le «visioni» religiose possono essere ricondotte a «disturbi» dell'ippocampo, ecc.

È, e rimarrà sempre il compito irrefutabile dell'illuminismo di perseguire conseguentemente questa strada del disincanto, del disinganno, dell'offesa alle illusioni tradizionali e di battersi con determinazione affinché il più gran numero di persone sia in grado di seguire lo sviluppo del modello scientifico di spiegazione dell'universo. Come si sa, qui esistono importanti deficit che possono causare problemi gravi per la società, perché in fondo la società aperta vive dell'emancipazione dei suoi cittadini. E in una «società con prevalenza scientifica» come la nostra, l'emancipazione non può essere raggiunta senza la comprensione fondamentale dei risultati più importanti della ricerca scientifica.

Estratto da:

«Fundamentalismus und Beliebigkeit. Das Projekt der Aufklärung im 21. Jahrhundert» («Fondamentalismo e arbitrarietà. Il progetto dell'illuminismo nel 21 secolo») pubblicato in: Seim, Roland (Editore.) (2005): «Mein Milieu meisteerte mich nicht.» («Il mio ambiente non mi ha potuto dominare») Horst Herrmann, Münster, p.14-34.

Contributo 2008

L'ASLP si finanzia tramite le quote, i doni e i legati. Con il vostro contributo sostenerete questa pubblicazione e l'unica associazione che difende gli interessi delle persone senza confessione in Svizzera.

Mille grazie!

CCP 84-4452-6

Ass. Svizzera dei Liberi Pensatori
«centenario»